

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Report dei lavori svolti durante la Convention "L'arte del fare scuola"
Pesaro 23-24 ottobre 2010

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Progettazione e valutazione per un curriculum verticale

Responsabile **Paola Zannini**

Contributi per relazione finale: Francesco Vianello, Roberto Gardino, Elisabetta Strada

1) La Bottega si è svolta in due momenti:

- a) Momento di lavoro pratico in palestra sul tema della Valutazione (sabato pomeriggio)
- b) Momento di rielaborazione teorica sulle problematiche relative all'individuazione di un curriculum verticale che tenga conto delle nuove Indicazioni nazionali per la scuola secondaria di II grado. (domenica mattina)

I Giornata di lavoro (PALESTRA)

Il materiale sul quale si è lavorato prima della Convention di Pesaro è contenuto negli Allegati n. 2- n.3 – n.4

La proposta operativa era la seguente:

- Studio e approfondimento dei criteri e del significato della valutazione nella materia Scienze motorie e sportive
- Proposta di una simulazione di valutazione su un lavoro pratico e applicazione dei criteri generali al caso particolare.

La prima proposta di lavoro è stata fatta da Roberto Gardino e riguarda la pallavolo: apprendimento e valutazione fondamentale individuale: palleggio.

Vedi Allegato Gardino (diapositive da 27 a 36)

Il dibattito rispetto a questa proposta ha toccato diversi argomenti:

- la valutazione all'inizio è un'osservazione di come il gesto è eseguito, osservazione da parte del docente e da parte dei compagni che svolgono parte attiva anche nella valutazione del test segnando gli errori dei compagni rispetto allo standard richiesto.
- la valutazione riguarda sia la parte pratica che quella teorica (test breve a risposta chiusa o verifica orale per stimolarli al ragionamento e all'argomentazione) per arrivare all'apprendimento di una competenza.
- Possibilità di usare la ripresa video perché i ragazzi abbiano consapevolezza dei gesti che eseguono (vedono tanto sport in tv e attraverso questo mezzo imparano a giudicare quello che vedono)

- L'apprendimento si può considerare completo quando l'alunno è in grado di suggerire esercizi per la correzione dei propri errori e di preparare autonomamente una scheda di valutazione con obiettivi sulla quale fare poi la griglia di valutazione finale.

L'argomento importante di discussione rispetto alla valutazione è stato su come considerare i livelli di partenza e i conseguenti miglioramenti, chiedendosi se è giusto arrivare a richiedere l'esecuzione di performance stabilite (gesti tecnici, tempi, misure, abilità, ecc) e se esistano competenze minime da richiedere agli alunni anche nella nostra materia.

La seconda proposta è stata fatta da Luciano Quattro che ha presentato lo sport inventato da lui (fourball) nei suoi fondamentali individuali e ha proposto una sequenza didattica di apprendimento dei gesti fondamentali.

Interessante la questione dell'utilizzo della palla ovale (prese, traiettorie, tecniche di lancio, di passaggio e di tiro) e della proposta di uno sport non noto come possibilità di apprendimenti senza stereotipi già strutturati a livello motorio. In una proposta di questo tipo l'alunno è alle prese con la sua corporeità e con la sua capacità di gestione del gesto complesso.

La terza proposta è stata una breve (per questioni di tempo) riflessione di Francesco Vianello sulla valutazione di un gesto tecnico semplice "saltare", osservato in tutte le sue possibili accezioni ed applicazioni (esercizi appositi, esercizi di riscaldamento, esercizi in situazioni di gioco nelle varie discipline sportive insegnate, ecc.)

La competenza raggiunta in questo modo è trasversale, rispetto ad altre competenze affrontate durante la lezione.

I passaggi individuati come punti significativi dell'apprendimento richiamano il ragazzo alla conoscenza di sé:

- 1) gusto del fare
- 2) giudicare cosa fai e conoscere i gesti che devi apprendere
- 3) guardare il gesto eseguito bene che è un richiamo alla bellezza del movimento.

Il giornata di lavoro (AULA)

Primo spunto di riflessione proposto è lo stralcio dalla rivista Libed n.21, che riporta il lavoro dello scorso anno a Pesaro.

RIPRESA DA "Quaderno LIBED n.21"

Con la presente riporto alcuni stralci degli articoli apparsi sulla rivista n.21, invito poi a leggere con attenzione le pagg.55/58, dove è riportata una sintesi della Bottega dello Sport.

Vogliamo ripartire dal lavoro dello scorso anno per proseguire il nostro lavoro, alla luce dei cambiamenti imposti dalla Riforma della Scuola.

Bottega: fattore essenziale di un cammino di condivisione del sapere e di maturazione della professionalità docente. Il sapere disciplinare è una forma di conoscenza della realtà che si lascia interrogare da un aspetto dell'oggetto indagato e si risolverebbe nell'infinito frazionamento della realtà se non fosse espressione di un **soggetto che è unito all'origine**.

Clima di lavoro contrassegnato dalla propensione ad appropriarsi criticamente delle ragioni della propria disciplina, anche al fine di comprendere meglio e rivedere quanto della disciplina si possa esporre agli alunni nel dettaglio della "materia", ossia dei contenuti dell'insegnamento articolati in un programma o percorso di lavoro periodico.

Dal punto di vista dell'accrescimento di una responsabilità professionale la Bottega è un punto di riscontro indicativo non solo perché abitua al lavoro comune, alla ragionevolezza e chiarezza delle proposte, alla disponibilità a sottoporre a giudizio le proprie interpretazioni, alla percezione dell'insegnamento non separato dal compito di fare della scuola un ambito di apprendimento; è un riscontro significativo anche perché esplicita la dimensione pubblica e culturale dell'associazione che favorisce la formazione di reti di rapporti tra insegnanti.

Insegnare è condividere e coinvolgere nella situazione didattica, la persona nell'integralità della sua consistenza (ragione, affettività, libertà,...) e in tutte le dimensioni del suo sviluppo (quindi anche la corporeità).

La scuola è il luogo dell'apprendere innanzitutto del docente, questo avviene attraverso un lavoro costante, proteso alla condivisione consapevole dello scopo per cui si entra in classe.

La lezione come bottega, luogo in cui l'adulto, mentre è all'opera, si tiene vicino il giovane per proporgli e permettergli di prendere parte attiva ad un'esperienza di esplorazione appassionata della realtà mediante l'apprendere e conoscere una disciplina scolastica.

La scuola è un luogo di convivenza finalizzata alla crescita della persona mediante l'appropriazione di un sapere specifico di tipo disciplinare.

Altro materiale sul quale si è lavorato prima della Convention ed argomenti da dibattere:

- Allegato n.1 (Tratto dalle Indicazioni Nazionali e dal regolamento coi profili degli istituti superiori) e 1bis (commento di Marisa Vicini alle Indicazioni Nazionali)

- valutazioni e commenti sulle nuove Indicazioni Nazionali per la Scuola Secondaria di Secondo grado
- come e cosa programmare alla luce dei nuovi profili
- elementi di continuità con la scuola secondaria di I grado
- progetti di Educazione Motoria nella scuola primaria

Si decide di lavorare tutti insieme senza suddividerci in gruppi per livello di scuola.

A partire dal lavoro del precedente anno proseguiamo il percorso iniziato affrontando la tematica dell'apprendimento: quello che appare evidente nella nostra materia è che ogni alunno ha una soddisfazione nell'apprendimento. Ripartiamo da qui, tenendo presente le nuove indicazioni nazionali per il liceo, che in linea di massima ci sembrano un po' approssimative.

Si parte dalle domande poste da Gardino nella presentazione (Allegato):

- 1) Qual è il valore specifico della materia Scienze Motorie e sportive?
- 2) Qual è il contributo specifico del tuo insegnamento disciplinare nella formazione del giovane?
- 3) Alla fine del percorso attraverso la materia Scienze Motorie e Sportive quali conoscenze, abilità e competenze ha appreso e sa di avere appreso lo studente?

Tenendo presente la riflessione emersa che l'intento è quello di aprire il ragazzo al tutto attraverso un particolare che è la sua corporeità si possono riproporre le domande in questa forma:

- 1) Che cosa ultimamente voglio che i miei studenti imparino?
- 2) Che cosa desidero che trattengano per la loro vita?

Queste domande sono importanti e radicali, le risposte che si possono fornire devono partire dall'esperienza e da una riflessione sull'esperienza.

Questi gli spunti dibattuti:

Tra gli insegnanti di scienze motorie e sportive spesso manca una concezione critica e sistematica della disciplina. La domanda fondamentale rimane dove porti l'allievo attraverso il percorso disciplinare? Se non c'è un contenuto specifico della disciplina e si rimane a livello di aspetti formativi generali, non è ragionevole che la disciplina sia inserita nel curriculum scolastico, come alcuni sostengono. Si fanno tante proposte a livello sportivo ma l'aspetto culturale della disciplina rimane complessivamente carente. Occorre una sistematicità del percorso proposto, che abbia presente il punto di partenza e il punto di arrivo e che questi siano chiari agli allievi. La domanda sintetica è: che cosa il ragazzo può dire di avere imparato in Scienze motorie e sportive?

Nel riflettere su quanto proposto io sono ripartito dal perché di una scelta. Ho avuto l'impagabile sostegno di un mentore, qualcuno che mi ha insegnato. Il lavoro che faccio è la mia vocazione, ho scelto un percorso perché la bellezza che ho provato, vissuto e visto io potesse comunicarsi ai ragazzi. In quest'epoca in cui la corporeità è apparenza la nostra materia può proporre una bellezza che è per tutti.

Cito James Brian Nash che dopo un simposio negli anni '30: l'educazione fisica è quell'insegnamento che si occupa del corpo "in toto", dai meccanismi neuro-muscolari all'approccio emotivo e affettivo.

Se questo è vero noi ci occupiamo di una dimensione di cui nessuna altra disciplina si occupa. Come questo aiuta il percorso formativo generale? Anzitutto potendo la nostra materia attingere ad un enorme bagaglio di proposte, i contenuti vanno scelti collegialmente rispetto al progetto formativo generale. Le possibilità di individuare percorsi interdisciplinari sono tantissime.

La progettazione in ambito di dipartimento di materia è particolarmente utile per individuare le strade percorribili ed è poi un confronto sul lavoro svolto.

In ambito liceale una proposta interessante è quella di sfruttare le competenze trasversali per stabilire un curriculum ad hoc per indirizzo di studi.

Per esempio:

liceo artistico: lasciamo un ampio spazio nel programma al lavoro sulla corporeità e sull'espressività corporea perché offre una presa di coscienza della corporeità di cui i ragazzi trattano quotidianamente.

liceo scientifico: il percorso potrebbe essere incentrato più sulla biomeccanica.

Viene presentato un video del lavoro sull'espressività corporea realizzato all'Istituto Sacro Cuore di Milano dai docenti di Scienze Motorie e Sportive dell'indirizzo: Liceo Artistico.

Rispetto al lavoro svolto ieri sulla valutazione, si chiede di approfondire:

- 1) la precisione nella valutazione
- 2) il tempo dedicato all'approfondimento teorico. Quanto tempo dedicare a questo aspetto per non rischiare di fermarsi sull'aspetto teorico tralasciando il pratico.

Di seguito alcuni spunti di riflessione e di giudizio e alcune proposte di lavoro rispetto all'esperienza di insegnamento di ciascuno.

Appare subito evidente la diversità del lavoro rispetto al livello di scuola (l'esperienza motoria degli alunni di Istituti Tecnici e professionali appare carente rispetto a quella degli alunni dei Licei che in larga maggioranza praticano attività sportive extrascolastiche anche ad alto livello) e all'indirizzo in cui si insegna (come già emerso ed esposto in precedenza); un altro punto decisivo per la propria programmazione risulta essere quello degli spazi e delle attrezzature disponibili.

La nostra materia è pratica, è svolta dentro un'esperienza pratica, l'aspetto teorico nasce dalla riflessione su un'esperienza. L'esperienza come tale implica il giudizio, altrimenti non è esperienza.

E' di aiuto l'uso del libro di testo e di appunti forniti dal docente.

Alla fine di un percorso proporre sia una verifica pratica che una teorica. I contenuti da proporre devono essere legati ad un percorso pratico svolto, non fini a se stessi; gran parte del nostro programma è già trattato da altre discipline (vedi anatomia e fisiologia), a noi spetta di legare queste conoscenze all'esperienza pratica fatta.

Si possono proporre agli alunni approfondimenti teorici personali da condividere poi con i compagni.

Qualunque aspetto pratico deve portare ad un approfondimento teorico.

L'esperienza pratica permette una possibilità maggiore di comprensione se fissata su di una scheda, proposta agli alunni nei primi cinque minuti di lezione.

Nel biennio della Secondaria Superiore si lavora sulla terminologia, sul linguaggio specifico (lavoro comune anche alle altre discipline) da acquisire e da utilizzare per la descrizione degli esercizi svolti.

All'inizio della lezione dire agli alunni qual è l'obiettivo che si intende raggiungere, alla fine dell'ora chiedere conto a due o tre rispetto al lavoro svolto ed al raggiungimento o meno dell'obiettivo prefisso. In questo modo agli alunni è presentato un percorso di cui sono consapevoli.

Alla fine di ogni argomento proporre una scheda/questionario sugli aspetti teorici.

L'approfondimento teorico agevola la possibilità da parte degli alunni meno "dotati" di raggiungere una valutazione positiva.

Lavorare con i ragazzi perché scoprano il loro talento. Per fare questo devo proporre loro tante cose diverse e nuove.

Riprendendo le domande iniziali e soprattutto l'aspettativa rispetto agli obiettivi da raggiungere a fine percorso si dibatte sulla coscienza dell'insegnante che deve essere sempre vigile rispetto alle provocazioni che gli alunni sono. Guardare il bisogno degli alunni a partire dal proprio bisogno e accoglierlo dentro i contenuti disciplinari avendo però presente quali sono i contenuti irrinunciabili della disciplina Scienze Motorie e Sportive.

Dalla discussione appare evidente che la genericità delle Indicazioni nazionali per la disciplina e la vastità degli argomenti proposti richiede un approfondimento rispetto alla definizione di obiettivi minimi di materia e di aspetti irrinunciabili del programma proposto.

A livello europeo esistono degli standard minimi stabiliti per i test motori al di sotto dei quali l'alunno è giudicato insufficiente.

Possiamo anche noi stabilire che i nostri alunni per essere valutati sufficienti devono aver raggiunto un valore minimo stabilito (per età e sesso) che garantisca uno sviluppo della corporeità e della motricità irrinunciabili per ragazzi di quell'età?

Quali sono le competenze, conoscenze e abilità che noi riteniamo indispensabili nei vari percorsi scolastici?

Roberto GARDINO ha collaborato alla stesura dei precedenti OSA per la nostra disciplina nel Liceo, lavoro svolto in collaborazione con la prof.ssa Paola Bruno coordinatrice del Liceo Tecnologico. I programmi precedenti (vedi Brocca) erano programmi complessi ed interessanti.

Le attuali formulazioni mancano di un'organicità, sembrano il frutto di un "assemblaggio" di pezzi diversi. (Vedi a questo proposito l'articolo di Marisa Vicini allegato)

Si propone quindi di proseguire il lavoro durante l'anno tentando di dare una risposta organica e coerente alle domande di cui sopra, per arrivare alla stesura di un documento condiviso e da utilizzare sia individualmente per la propria programmazione che a livello di istituto per le programmazioni dei dipartimenti che a livello pubblico, fino al ministero.

Si programmano quindi alcune attività di continuità della Bottega:

- 1) momento di lavoro di una giornata intera così strutturata: due esempi pratici al mattino e un aggiornamento-dialogo al pomeriggio con Rosario Mazzeo sui temi della valutazione.
- 2) Un lavoro per piccoli gruppi (che si riuniscono spontaneamente secondo le proprie esigenze) per la stesura di una programmazione diversificata per indirizzo di studio.
- 3) Si comunica la possibilità di utilizzare la piattaforma INDIRE per lavori comuni o anche di piccoli gruppi per ovviare ai problemi della distanza

Le Botteghe dell'Insegnare - DieSSA